



DOPO IL VOTO. E SE LA VERA SFIDA CULTURALE PARTISSE ADESSO? "AVVENIRE" - 23 GIUGNO 2005 - FIORENZO FACCHINI (I)

(...) Le valutazioni della morale cattolica sulla fecondazione in vitro (Fivet), la conoscenza dei veri contenuti della legge 40, il valore dell'embrione umano, sempre da rispettare e mai sopprimere, neppure per fini "buoni", sono alcuni aspetti frequentemente emersi nei numerosi incontri cui ho partecipato insieme ad altri due esperti, un biologo e un giurista, in varie parrocchie e centri culturali di Bologna e dintorni. L'illustrazione con un cd e un video proiettore delle fasi di sviluppo dell'embrione a partire dalla fecondazione metteva di fronte a una indiscutibile continuità di sviluppo secondo un programma genetico. Come negarlo? L'inizio della vita umana è documentato dalla osservazione scientifica di cui oggi si dispone e che invece non c'era secoli fa, quando san Tommaso si poneva il problema dell'animazione del feto. Nei nostri incontri dopo il biologo toccava al giurista illustrare valori e contenuti della legge 40 oltre a ciò che prevedeva ciascuno dei quattro quesiti referendari. Infine venivano richiamati gli aspetti etici della questione.

Nella discussione che si sviluppava emergeva la disinformazione sull'utilizzo delle cellule staminali embrionali per curare alcune malattie, seminata ad arte dai fautori dei referendum. Ma il punto cruciale rimaneva la disponibilità dell'embrione, il suo strumentale, sia pure per finalità giudicate positive, come può essere la ricerca o la cura di talune malattie. Le domande che venivano poste riguardavano il modo di rispettare la vita umana fin dal concepimento.

L'embrione umano, a qualunque fase di sviluppo si trovi, non si può paragonare a una qualsiasi parte vivente del corpo (come qualcuno afferma per poi poterne fare ciò che si vuole), né può essere oggetto di selezione, nemmeno in presenza di patologie. Un'operazione questa che giustamente viene ricondotta all'eugenetica e di fatto si ispira alla ideologia che ha guidato nel secolo scorso atroci sperimentazioni sugli esseri umani.

Negli incontri con la gente posso dire di avere trovato tanto interesse e sincero desiderio di conoscere per poi compiere le giuste scelte. Ho sentito anche l'appassionato racconto di persone che hanno praticato la Fivet prima della legge. Erano deluse dal fatto di non avere ottenuto quanto desideravano, ma purtroppo non ho colto ancora un sufficiente livello di consapevolezza e di preoccupazione per i tanti embrioni creati e poi soppressi o finiti nei congelatori.

Ovunque è stata molto apprezzata la posizione dei non pochi "laici" dichiaratisi in sintonia con i cattolici nella difesa della vita. Ma non dovrebbe essere sempre così quando sono in gioco gli autentici valori dell'uomo? È una convergenza da ricercare sempre. Il merito della Chiesa in questa circostanza è di averla sollecitata.

La constatazione più amara che devo fare è la leggerezza con cui una certa cultura pubblica del nostro tempo - quella che emerge dal circuito dei grandi media come anche da non pochi scienziati - tratta della vita umana e influenza il modo di pensare della gente. Mi hanno fatto piacere le dichiarazioni di molti scienziati a favore del rispetto della vita dell'embrione, ma mi rattrista non poco la superficialità con cui alcuni scienziati e persino premi Nobel si sono affannati a rivendicare la libertà assoluta della ricerca scientifica, anche utilizzando gli esseri umani, quasi che essa possa realizzarsi senza riferimenti etici, pur di ottenere qualche risultato. Purtroppo non è la prima volta che gli scienziati assumono posizioni come questa.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com